

Linpac accetta decisione antitrust e si scusa

Il produttore britannico di imballaggi evita multa da 145 milioni per aver denunciato i cartelli sulle vaschette in PS espanso e PP. Anche Huhtamaki precisa.

24 giugno 2015 12:15

In merito alle multe erogate oggi da Bruxelles a dieci aziende accusate di aver [creato cinque diversi cartelli nella vendita di vaschette in PS e PP](#), il gruppo britannico Linpac ha dichiarato di accettare integralmente le conclusioni della Commissione europea e si scusa per i comportamenti passati di alcuni suoi dipendenti.



Non appena Linpac è venuta a conoscenza dei comportamenti anticoncorrenziali, attuati prima del 2008 e prima dell'entrata in carica dell'attuale management, ha avvisato la Commissione europea, si legge nella nota diramata dall'azienda inglese.

Per aver denunciato i cartelli, Linpac ha goduto dell'immunità, evitando di pagare una sanzione di oltre 145 milioni di euro.

Dal 2008 abbiamo rafforzato in modo significativo la formazione per far sì che i nostri dipendenti siano consapevoli degli obblighi legali, continua la nota, incluso il rispetto delle norme sulla concorrenza in Europa, e cerchiamo di mantenere i più alti standard etici.

Anche Huhtamaki ha commentato la multa di 15,6 milioni di euro, sottolineando che le pratiche anticoncorrenziali sanzionate dalla Commissione sono state attuate da divisioni chiuse o dismesse tra il 2006 e il 2010, e che nessun impiegato che lavora oggi nel gruppo è stato coinvolto. L'azienda si è anche data un Codice di condotta che vieta espressamente azioni illegali e provvede a formare in tal senso i suoi dipendenti.

I produttori sanzionati dall'antitrust, per un totale di oltre 115 milioni di euro sono: Huhtamaki (Finlandia), Nespak e Vitembal (Francia), Silver Plastics (Germania), Coopbox, Magic Pack e Sirap-Gema (Italia), a cui si aggiungono due distributori, Ovarpack (Portogallo) e Propack (Regno Unito).

© Polimerica - Riproduzione riservata